

## **ENERGIA - Intervento in Consiglio del 10 dicembre '04**

Gentili colleghi, vi chiedo qualche minuto per inquadrare la situazione energetica regionale e per riassumere i contenuti della nuova Legge che andiamo ad approvare.

Il sistema energetico della nostra Regione si caratterizza per una crescita dei consumi interni (in continua ascesa dal 1990 in poi, in particolare nei settori dell'industria, del terziario e dei trasporti), per gli sprechi negli usi finali (utilizzo di impianti di riscaldamento e di elettrodomestici inefficienti nelle nostre case, utilizzo di mezzi di trasporto ad elevato consumo di combustibile, solo per fare qualche esempio) e per l'aumento delle emissioni in atmosfera conseguenti (tutti i dati nel dettaglio sono contenuti nel recentissimo *Rapporto Enea "Energia e Ambiente 2004"*).

Si caratterizza inoltre per l'inefficienza nella produzione energetica, con centrali di tipo convenzionale obsolete ed inquinanti (anche qui gli esempi non mancano).

Questa situazione si inserisce in un quadro nazionale in cui la liberalizzazione del mercato dell'energia non si è realizzata ancora pienamente (pur nella scadenza già trascorsa del luglio 2004 per il riconoscimento di cliente idoneo a tutte le attività produttive e per quella individuata nel 2007 per la libera scelta da parte di tutti i cittadini dei propri fornitori di energia); per l'imminente entrata in vigore del Protocollo di Kyoto (nel corso dei primi mesi del 2005) e dei meccanismi di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (Implementazione Congiunta e Meccanismi di Sviluppo Puliti); per un quadro normativo in rapida evoluzione (non solo a livello nazionale, ma anche comunitario).

Come già affermato in diverse sedi, secondo il nostro parere, la Regione Emilia-Romagna dovrebbe avere come obiettivo non tanto l'autosufficienza energetica con il suo corollario della costruzione di nuovi mega-impianti di produzione sul territorio (questo rischierebbe di compromettere l'adesione ai parametri di Kyoto, già peraltro

piuttosto compromessa), quanto l'efficientizzazione e l'ammodernamento di quelli esistenti (ad esempio, attraverso la generazione combinata di calore ed energia elettrica ecc.), lo sfruttamento completo di tutta l'energia prodotta (sia elettrica che termica; attraverso, ad esempio, la diffusione del teleriscaldamento), nonché la produzione decentrata (cioè la produzione energetica a piccola scala, fino al livello condominiale).

Deve risultare chiaro a tutti che il principale problema da risolvere a livello regionale non è tanto la realizzazione di nuova capacità produttiva, quanto quello di rendere quella già prodotta interamente disponibile al sistema, eliminando tutte le inefficienze e gli sprechi.

Con il Progetto di Legge in esame, la Regione Emilia-Romagna ha inteso assumere appieno le nuove funzioni assegnate alle Regioni in tema di energia dal Titolo V della Costituzione; la materia è diventata di legislazione concorrente tra Stato e Regioni, ossia allo Stato spetta la definizione dei principi generali della politica energetica nazionale, mentre alle Regioni spetta la programmazione delle politiche da svolgere sul territorio e la competenza autorizzatoria sui nuovi impianti di produzione.

Entrando in dettaglio nell'esame del Progetto di Legge, va rimarcato come all'art.1 si sia affermato il principio della sostenibilità del sistema energetico regionale e della corrispondenza tra l'energia prodotta, il suo uso razionale e la capacità di carico del territorio. Risulta infatti fondamentale che non si verifichi uno sbilanciamento tra quella che è la domanda di energia e la capacità dell'ambiente di fornire tale energia senza aggravii.

Inoltre si è posto a fondamento della programmazione regionale la promozione del risparmio energetico e la valorizzazione delle risorse rinnovabili nonché di quelle endogene tout-court (art.1), con l'occhio rivolto alle direttive comunitarie più recenti (art.18 bis e 18 ter) ed al già nominato Protocollo di Kyoto (art.2). L'accento secondo il nostro parere va posto soprattutto sull'uso efficiente dell'energia, che va

promozionato a tutti i livelli (principalmente negli usi civili, industriali e nei trasporti) e sulle fonti rinnovabili che vanno invece correttamente sostenute ed incentivate, anche attraverso la formazione e l'informazione.

Impulso viene dato alle attività di ricerca e di innovazione (art.1), attività che risultano di rilievo per il rilancio del sistema produttivo regionale.

Altri importanti passi all'interno degli articoli riguardano una definizione chiara di quali siano le fonti di energia veramente rinnovabili e quali le assimilabili alle rinnovabili (art.1); l'attribuzione del potere autorizzatorio degli impianti di produzione di potenza superiore a 50 MW termici alla Regione (art.2); l'introduzione della certificazione energetica degli edifici (art.2); la fissazione di un tetto alle emissioni di gas ad effetto serra (art.2); l'attribuzione di un ruolo determinante nella minimizzazione dei consumi alla pianificazione territoriale ed urbanistica a scala comunale e sovracomunale (art.4 bis); la pubblicazione e l'aggiornamento periodico del Piano Energetico Regionale (artt.7 ed 8) e molte altre innovazioni che sarebbe lungo segnalare.

Si evidenziano tuttavia anche alcuni punti critici all'interno del Progetto di Legge: si tratta di quelli relativi al quantitativo di energia prodotta in loco, laddove si afferma che questa dovrà corrispondere interamente al fabbisogno regionale (art.1); l'accelerazione delle procedure autorizzative degli impianti termoelettrici di produzione (artt.16 e 16 bis); l'assenza di procedure chiare per l'autorizzazione di impianti di produzione a fonti rinnovabili (in tal senso, ci giungono segnalazioni di difficoltà dalle Province).

Per concludere, riteniamo il lavoro svolto fin qui buono anche se perfettibile. Esso rappresenta il primo passo di una serie, che include l'esame e l'approvazione del Piano Energetico Regionale e l'emanazione di tutti i regolamenti, le intese e le misure inserite nella Legge Regionale, volte a rendere il sistema energetico dell'Emilia-Romagna più efficiente e più pulito.